



ISTITUTO COMPRENSIVO "PEYRON - RE UMBERTO I"

Via Valenza, 71 - 10127 TORINO - (Distretto 9)
Tel. 011/6961008 - 011/6636570 - Fax 011/6637258
E-mail: toic8a200n@istruzione.it

Prot. n° 452/B15

Torino, 21/01/2015

Oggetto: Contrattazione Sindacale Decentrata - Livello Istituzione Scolastica

L'anno 2015, il mese di gennaio, il giorno 21, in Torino presso l'Ufficio di Dirigenza dell'Istituto Comprensivo "Peyron-Re Umberto I", in via Valenza 71, vista la proposta di Contrattazione decentrata a livello di istituzione scolastica, ai sensi dell'art. 6 del CCNL 2006/2009, la delegazione di parte pubblica incontra la delegazione di parte sindacale per la proposta di contratto.

Gli obiettivi strategici: il piano di lavoro del Dirigente

Quale premessa per un avvio costruttivo dei lavori, a questo tavolo come in tutte le occasioni di lavoro a scuola, è quanto mai importante comunicare e condividere le linee di indirizzo attorno alle quali dovranno convergere le azioni e gli impegni, per il corrente anno scolastico.

La scuola si trova infatti davanti a un cambiamento importante e radicale: la nascita di un nuovo istituto comprensivo, laddove v'erano, fino a pochi mesi fa, due diversi istituti. Questa 'crescita' istituzionale comporta, sopra ogni altra considerazione, la necessità, da parte di tutti i soggetti coinvolti (a tutti i livelli della neonata realtà scolastica) di prendere atto, in maniera seria e consapevole, che nei prossimi anni si assumeranno sforzi notevoli, ma necessari, per giungere alla realizzazione di una concreta unificazione e di un reale 'operare' e 'progettare' in modo unitario, comune.

Questo assunto perché, al contrario, illudersi che tale passaggio possa tradursi in un compito di mero 'assemblaggio' amministrativo, di vuota burocrazia, vorrebbe dire non avere affatto inteso la portata di questo cambiamento, non cogliendo il senso del processo di crescita ormai avviato: il che si tradurrebbe in un fallimento sicuro, sul piano non solo della quotidiana gestione dei processi ma del conseguimento degli obiettivi, anche minimi.

E' pertanto imprescindibile che, anche al tavolo della contrattazione, ci si sieda condividendo al massimo grado l'unico possibile e vero obiettivo di quest'anno scolastico: la concertazione degli sforzi, la condivisione delle nostre migliori risorse, professionali ed economiche, attorno a priorità comuni che siano in grado di sviluppare il processo di sviluppo della scuola. Per ottenere questo, è evidentemente imprescindibile considerare che tutte le azioni intraprese devono essere condivise da entrambi gli ordini: le due scuole, primaria e secondaria, devono imparare a conoscersi. Ciò sarà possibile solo lavorando insieme. Commissioni, funzioni, laboratori, dovranno per forza di cosa 'comprendere' entrambi gli ordini di scuola, quanto meno in una prospettiva, o visione, generale. I docenti della primaria devono avere il tempo e l'occasione per conoscere, interagire, progettare, lavorare, con i colleghi della secondaria. E viceversa. Le commissioni di lavoro, le funzioni, i gruppi di lavoro saranno per forza di cosa composte, ogni volta che sarà possibile, da membri di entrambi gli ordini. Si tratta evidentemente di processi lunghi, che solo con il tempo consentiranno l'acquisizione della reciproca conoscenza e di un metodo di lavoro e di programmazione comune ed efficace.

Diventa pertanto fondamentale dare ampio risalto, quest'anno (e probabilmente i prossimi due o tre anni) alle figure di coordinamento, di 'giuntura', sui due diversi piani che investono la trasformazione: quello verticale, fra i due distinti ordini (primaria e secondaria di primo grado) e quello orizzontale, fra i diversi plessi dell'Istituto. Le due 'scuole' elementari hanno di fatto condotto, per anni, vite separate, portando

EM AG A

Costeudo-1



ISTITUTO COMPENSIVO "PEYRON - RE UMBERTO I"

Via Valenza, 71 – 10127 TORINO – (Distretto 9)

Tel. 011/6961008 – 011/6636570 – Fax 011/6637258

E-mail: toic8a200n@istruzione.it

avanti realtà, obiettivi, modalità lavorative, assolutamente diversificate fra loro. Questa separazione, però, se ulteriormente protratta all'interno dell'istituto comprensivo, non solo acuirebbe la frammentazione degli obiettivi e degli indirizzi strategici, ma si rivelerebbe deleteria e foriera di dispersione e di svantaggi.

Una gestione disgregata fra i due plessi delle elementari non è evidentemente più possibile. Né è ormai possibile rimandare un'azione di congiuntura, fra i plessi, vista la nuova realtà istituzionale che ci contraddistingue.

A tal fine è quindi impensabile non far fronte a tali deficit organizzativi e culturali, e tanto meno illudersi che tali separazioni si possano comporre in maniera naturale. Occorrono figure di sistema, organizzative e di coordinamento fra i due plessi e fra i due plessi e il terzo plesso della secondaria, per un efficace lavoro unitario.

Altrettanto importante è la soddisfazione delle necessità dell'utenza: gli studenti e le loro famiglie, per prime, hanno diritto a una gestione unitaria, da istituto comprensivo. E questo si traduce in un'organizzazione che non 'perde pezzi' per strada, e in cui, ancora una volta, una linea operativa comune non si disperda o si modifichi da una sede all'altra. Anche per tale aspetto, quindi, è stato necessario pensare a figure di riferimento, che presidino i plessi.

Ecco perché, fra le prerogative esclusive del dirigente, quelle che verranno esercitate anche quest'anno con particolare attenzione, sono quelle relative all'organizzazione del lavoro. Perché è evidente che senza un'organizzazione efficace e aperta, il 'nostro' istituto comprensivo non potrà realmente consolidarsi, né procedere in una qualche direzione.

In un processo di crescita tanto delicato, com'è quello del consolidarsi di un istituto comprensivo, investire risorse nell'organizzazione del lavoro assume un'importanza pari alla programmazione didattica e normativa. Perché la didattica, e quindi la realizzazione di un POF effettivamente unitario e verticale altrimenti, non avrebbe gambe su cui camminare.

Secondo aspetto, sul quale si dovrà puntare l'attenzione quest'anno, è la promozione di una concreta 'cultura della sicurezza', non più procrastinabile, la quale, a parte rendere edotti tutti i lavoratori della scuola, e partecipi dei valori e delle necessità legate alla sicurezza sul luogo di lavoro, metta in evidenza la necessità di argomenti unitari di programmazione delle attività legate alla sicurezza, dal contesto relazionale e di sistema, a quello propriamente didattico. E ciò sarà reso possibile attraverso l'assegnazione di una funzione che si impegni a veicolare non solo i temi della sicurezza a tutti i livelli didattici e organizzativi, ma che sviluppi un'azione di interesse comune a tutto l'istituto, che da un discorso occasionale, magari ristretto alla singola classe o interclasse, divenga argomento collegiale di programmazione.

L'importanza dei documenti

Trovandoci tutti coinvolti e impegnati in questi primi anni di dimensionamento, e divenendo pertanto indispensabile assumere linee strategiche comuni e condivise, a tutti i livelli degli incontri, delle riunioni, delle assemblee, sarà necessario giungere alla formulazione di documenti che, non solo siano strettamente coerenti fra loro, ma che soprattutto siano attinenti e rispondenti a questa importante fase di sviluppo della scuola. Sia che si tratti di documenti di natura didattica, sia che si tratti di documenti di natura

CMO AGA

Ca. Taccu



ISTITUTO COMPRENSIVO "PEYRON - RE UMBERTO I"

Via Valenza, 71 – 10127 TORINO – (Distretto 9)

Tel. 011/6961008 – 011/6636570 – Fax 011/6637258

E-mail: toic8a200n@istruzione.it

organizzativa e gestionale.

Pertanto, anche l'accordo di contrattazione, che rientra a pieno titolo all'interno della più 'viva' documentazione d'istituto, nell'ottica della miglior impiego delle risorse, umane ed economiche, è fondamentale che corrisponda appieno alla necessità di avviare bene questa fase di passaggio e di crescita e che, contemporaneamente, rispecchi un'organizzazione per obiettivi 'comprensivi' e condivisi, anziché essere inteso come spiccia suddivisione del fondo assegnato all'istituto, in cui con arte minuziosa le parti del tavolo andranno a ricompensare sforzi ed equilibri spesso contrapposti.

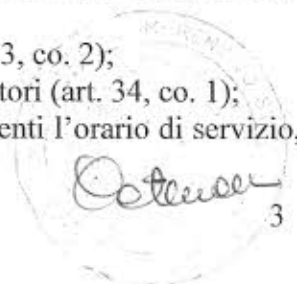
L'attribuzione delle deleghe

Come noto, la Dirigente ha potere di delegare alcune delle sue funzioni a docenti, da lei individuati, che proprio in virtù di tale scelta assumono la veste di suoi collaboratori (art.25, co.5, D.lgs 165/2001). La scelta può riguardare tutti i collaboratori di cui la Dirigente intende avvalersi, in quanto il potere attribuito dalla citata fonte legislativa non può essere compreso dalla clausola contenuta nel CCNL di comparto che ne limita il numero a due sole unità, stante la vigenza dell'art.4, co.3 del D.LGS 165/2001. Peraltro, è la stessa complessità dell'organizzazione che motiva – e in certi casi rende inevitabile, se si vuole svolgere al meglio la funzione istituzionale - il ricorso alla delega in tutti i casi in cui questo sia possibile. Il ricorso alla delega riduce la complessità organizzativa e ripartisce i compiti della struttura direzionale tra persone che forniscono adeguate garanzie sul piano dell'affidabilità e della competenza tecnica e professionale. Il processo di dimensionamento, com'è ovvio, ha notevolmente incrementato la grandezza e la complessità dell'istituto.

Ai sensi dell'art.6, comma 2 del CCNL del 29/11/2007, considerati i limiti indicati dal D.Lgs 150/09 per quanto attiene all'organizzazione e alle prerogative dirigenziali, si ricorda che:

1. La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
2. La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.
3. Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del vigente CCNL indicate accanto ad ogni voce:
 - a. criteri e modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge 146/1990, modificata e integrata dalla legge 83/2000 (art. 6, co. 2, lett. j);
 - b. attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 6, co. 2, lett. k);
 - c. criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. 165/2001, al personale docente, educativo ed ATA, compresi i compensi relativi ai progetti nazionali e comunitari (art. 6, co. 2, lett. l);
 - d. compenso per il personale coinvolto nei progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica (art. 9, co. 4);
 - e. compenso per i docenti titolari di funzioni strumentali al POF (art. 33, co. 2);
 - f. compenso per i docenti individuati dal dirigente quali suoi collaboratori (art. 34, co. 1);
 - g. modalità di retribuzione delle prestazioni del personale ATA eccedenti l'orario di servizio, purché debitamente autorizzate dal Dirigente (art. 51, co. 4);

CUM DE





ISTITUTO COMPRENSIVO "PEYRON - RE UMBERTO I"

Via Valenza, 71 – 10127 TORINO – (Distretto 9)
Tel. 011/6961008 – 011/6636570 – Fax 011/6637258
E-mail: toic8a200n@istruzione.it

h. indennità e compensi relativi alle diverse esigenze didattiche, organizzative, di ricerca e di valutazione e alle aree di personale interno alla scuola (art. 88, cc. 1 e 2).

Si ritiene inoltre di considerare materie di contrattazione integrativa, le seguenti voci,:

-) modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo;
-) criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani;
-) criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto;

Il Dirigente Scolastico, nelle materie di cui sopra, ritiene infatti, di doverne opportunamente "trattare" per giungere alla determinazione più efficace e condivisa dell'organizzazione del lavoro, al fine di consolidare e promuovere una cultura di reale collaborazione e di benessere nell'ambiente professionale dell'Istituto.

Il Dirigente Scolastico deve formalizzare la propria proposta contrattuale entro termini congrui con l'inizio dell'anno scolastico, e, in ogni caso, entro i 10 successivi dieci giorni lavorativi decorrenti dall'inizio delle trattative. Queste ultime devono comunque iniziare non oltre il 15 settembre.

Informazione preventiva

1. Sono oggetto di informazione preventiva le seguenti materie:
 - a. proposte di formazione delle classi e di determinazione degli organici della scuola;
 - b. piano delle risorse complessive per il salario accessorio, ivi comprese quelle di fonte non contrattuale;
 - c. criteri di attuazione dei progetti nazionali, europei e territoriali;
 - d. criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento;
 - e. utilizzazione dei servizi sociali;
 - f. criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni;
 - g. tutte le materie oggetto di contrattazione

2. Sono inoltre oggetto di informazione le seguenti materie:
 - a. modalità di utilizzazione del personale docente in rapporto al piano dell'offerta formativa e al piano delle attività e modalità di utilizzazione del personale ATA in relazione al relativo piano delle attività formulato dal DSGA, sentito il personale medesimo;
 - b. criteri riguardanti le assegnazioni del personale docente, educativo ed ATA alle sezioni staccate e ai plessi, ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica. Ritorni pomeridiani;
 - c. criteri e modalità relativi alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del

WM AS TA

Col 4



ISTITUTO COMPRENSIVO "PEYRON - RE UMBERTO I"

Via Valenza, 71 – 10127 TORINO – (Distretto 9)
Tel. 011/6961008 – 011/6636570 – Fax 011/6637258
E-mail: toic8a200n@istruzione.it

personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del personale docente, educativo ed ATA da utilizzare nelle attività retribuite con il fondo di istituto.

3. Il Dirigente fornisce l'informazione preventiva alla parte sindacale nel corso di appositi incontri, mettendo a disposizione anche l'eventuale documentazione.

Informazione successiva

1. Sono oggetto di informazione successiva le seguenti materie:
- nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con il fondo di istituto;
 - verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse.

Viene stipulato il presente contratto sulle seguenti materie:

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI Campo di applicazione, decorrenza e durata	Pag. 5
TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E ORARIO DEL PERSONALE DOCENTE E DEL PERSONALE A.T.A.	Pag. 6
TITOLO III RELAZIONI SINDACALI	Pag. 18
TITOLO IV TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO Risorse disponibili	Pag. 25

**TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI
Campo di applicazione, decorrenza e durata**

Art. 1 – Campo di applicazione, decorrenza e durata

- Il presente contratto si applica a tutto il personale docente e ATA dell'istituzione scolastica "Peyron-Re Umberto I" di Torino.
- Il presente contratto dispiega i suoi effetti per l'anno scolastico 2014-15.
- Il presente contratto, qualora non sia disdetto da nessuna delle parti che lo hanno sottoscritto entro il 15 luglio, resta temporaneamente in vigore, limitatamente alle clausole effettivamente applicabili, fino alla stipulazione del successivo contratto integrativo.
- Il presente contratto è modificabile in qualunque momento a seguito di accordo tra le parti.

Art. 2 – Interpretazione autentica

- Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, la parte interessata inoltra richiesta scritta all'altra parte, con l'indicazione delle clausole che è necessario interpretare.
- Le parti si incontrano entro i dieci giorni successivi alla richiesta, di cui al comma 1, per

CUM AG-ATA

5



ISTITUTO COMPRENSIVO "PEYRON - RE UMBERTO I"

Via Valenza, 71 – 10127 TORINO – (Distretto 9)

Tel. 011/6961008 – 011/6636570 – Fax 011/6637258

E-mail: toic8a200n@istruzione.it

definire consensualmente l'interpretazione delle clausole controverse. La procedura si deve concludere entro quindici giorni.

3. Nel caso in cui si raggiunga l'accordo, questo ha efficacia retroattiva dall'inizio della vigenza contrattuale.

Le parti

- VISTO il decreto legislativo n. 165/2001 ed in particolare gli articoli 25 e 45;
- VISTO il D.Lgs 150 del 2009;
- VISTO l'articolo 1 della legge n. 6 del 24 marzo 1999;
- VISTO il contratto CCNL comparto scuola, sottoscritto in data 29 novembre 2007 e la sequenza dell'8 aprile 2008;
- VISTO il D.L. 44/2001;
- VISTO il D.Lgs 141 del 2011;

**CONCORDANO sulla proposta del Dirigente Scolastico,
in merito al disposto del CCNL 2007 articolo 6, comma 2, lettere h, i ed m**

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E ORARIO DEL PERSONALE DOCENTE E DEL PERSONALE A.T.A.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E ORARIO DEL PERSONALE DOCENTE

Art.1 - Criteri di assegnazione del personale docente alle sedi ed alle classi

Il D.S. assegna i docenti alle classi tenendo conto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e delle proposte formulate dal Collegio dei Docenti.

Si utilizzano i seguenti criteri:

- a) continuità didattica;
- b) competenze e pregresse esperienze professionali;
- c) assicurare, per ogni classe, nei limiti del possibile, la presenza di un docente con contratto a tempo indeterminato (in prima istanza se già in servizio nell'Istituto);
- d) in caso di concorrenza tra due o più docenti considerare le richieste in base ad una graduatoria da redigere secondo i criteri di cui alla tabella dei trasferimenti d'ufficio allegata al CCND sulla mobilità in vigore;
- e) discrezionalità del Dirigente Scolastico in particolari situazioni che richiedono una precisa valutazione di ordine tecnico: conoscenza diretta dell'azione didattica espletata da ciascun insegnante, singole situazioni soggettive, migliore utilizzazione del personale;
- f) facoltà del Dirigente scolastico di disporre l'assegnazione dei docenti non considerando quanto sopra per motivi di ordine organizzativo o strettamente riservati.

Art.2 – Criteri per l'assegnazione dei docenti agli ambiti, discipline e attività

Per l'assegnazione agli ambiti, discipline e attività valgono i seguenti aspetti da prendere in considerazione per ogni singolo interessato: titoli professionali e culturali posseduti; corsi di aggiornamento frequentati; esperienze pregresse, competenze specifiche. Il Dirigente scolastico terrà inoltre conto degli specifici problemi organizzativi (posti disponibili, organizzazione modulare).

cm Ag HA

COMPRESO
eat 6

